



Nasce a Roma nel 2006 l'Associazione **Giulia Parla** con lo scopo di creare intorno alle persone con autismo e disagio mentale ed alle loro famiglie un contesto positivo, che tenga conto di tutte le loro necessità. Abbiamo incontrato **Graziana Marziano**, educatrice comportamentale nell'associazione da 4 anni, per saperne di più sull'autismo e sulle attività che *Giulia Parla* svolge con i ragazzi autistici per garantire un miglioramento della loro qualità di vita

Come nasce il progetto *Giulia Parla*, quali sono i vostri obiettivi?

L'associazione nasce con l'intento di applicare interventi di educazione comportamentale, sulla base dei principi ABA. L'associazione si occupa di interventi riabilitativi rivolti a soggetti con autismo, di qualsiasi età e livello di gravità della patologia. Propone inoltre dei corsi di formazione rivolti ad operatori, famiglie, scuole, enti pubblici e privati al fine di fornire degli strumenti adeguati che permettano un giusto approccio con ragazzi affetti da tale sindrome.

L'autismo è una sindrome misteriosa persino per gli stessi studiosi. Quali consigli puoi dare alle famiglie con ragazzi autistici per aiutarli a gestire il problema e ad orientarsi nella malattia? Una volta scoperta la sindrome qual è il primo passo da fare?

Una diagnosi precoce può fare la differenza sul futuro di un bambino autistico. La diagnosi d'autismo viene effettuata ancora relativamente tardi, intorno ai 4 anni, generalmente dopo due anni da ché i genitori hanno iniziato a preoccuparsi ed a ricercare un aiuto. Tuttavia, dei professionisti esperti potrebbero riconoscerne i sintomi molto più precocemente, tra i 12 e i 13 mesi. Purtroppo, per mancanza di esperienza è difficile per i genitori cogliere i comportamenti rispetto al normale sviluppo del bambino; succede anche, che alcuni medici, poco familiarizzati con la sintomatologia autistica ne banalizzino le prime manifestazioni. Sottolineo l'importanza della diagnosi precoce, perché, con



un adeguato intervento è possibile intervenire su processi di sviluppo non ancora portati a termine nel bambino, con conseguenti progressi sul piano cognitivo emotivo e sociale dello stesso.

Dopo un durissimo lavoro, siete riusciti a realizzare varie attività che hanno migliorato la vita a molti ragazzi autistici e alle loro famiglie. Quali sono state le iniziative più importanti in questi anni e a quali risultati sostanziali hanno portato?

I risultati più grandi si vedono nei progressi dei ragazzi, nei loro miglioramenti. Dall'autismo non si "guarisce", ma questo non vuol dire che un ragazzo con tale sindrome debba essere etichettato come malato e in quanto tale parcheggiabile in uno dei tanti centri diurni o strutture "specializzate" a manipolare argilla o pasta di sale. Ogni persona, di qualsiasi età e gravità di patologia, ha il diritto di ricevere il giusto intervento, finalizzato a migliorare la qualità della sua stessa via e di quella delle persone che gli stanno intorno.

Tra le iniziative più importanti sicuramente ci sono le Cene che rientrano all'interno di un progetto più vasto, quello del Centro Estivo. Hanno rappresentato un lavoro pilota sulla possibilità dell'inserimento lavorativo per ragazzo con diagnosi di autismo.

Le attività prevedevano: laboratori di cucina e attività di servizio ai tavoli.

I risultati sono stati entusiasmanti, a sostegno di quanto detto sopra, ovvero, ogni ragazzo può svolgere un lavoro e una vita dignitosa, in funzione delle sue abilità.

Il Centro Estivo e La Fattoria Didattica sono i due progetti che rendono l'Associazione Giulia Parla impegnata nell'integrazione dei ragazzi disabili nell'ambiente scolastico. Il personale dell'ITA G.Garibaldi, docente e non docente, insieme agli allievi sono sottoposti a una formazione specialistica della patologia autistica. Vuoi parlarcene?

Purtroppo né l'università né le scuole di specializzazione forniscono una formazione adeguata ad affrontare il lavoro con persone autistiche. I "disturbi generalizzati dello sviluppo" sono una categoria diagnostica rappresentata da una costellazione di sintomi alla cui causa concorrono fattori diversi, a seconda di quale teoria si abbraccia: a questo si riducono gli argomenti nelle sedi accademiche, almeno nella mia personale esperienza. La formazione specialistica fornita da Giulia Parla dà degli strumenti pratici di intervento, attraverso i quali insegnanti ed operatori, all'interno del contesto scolastico e non solo, possono interagire con il ragazzo, gestire eventuali comportamenti problematici, lavorare sulle abilità cognitive, comportamentali.

Importantissima è la preparazione all'inserimento professionale e lavorativo dei ragazzi autistici. Finalità che permette alle famiglie di ritrovare una speranza, soprattutto sul raggiungimento dell'autosufficienza dei proprio figli.

Questo è il punto fondamentale del nostro lavoro. L'obiettivo principale è che ogni ragazzo impari a "fare da solo": che sia versare l'acqua in un bicchiere o servire ai tavoli. Il tutto nel rispetto delle abilità e dei tempi di apprendimento del ragazzo. Ripeto fondamentale è fornire al ragazzo i giusti strumenti. Gli serviranno per muoversi in una realtà difficile, fatta di imprevisti e caoticità.